

**L'inaugurazione/1**  
**Giorgetti prende casa**  
**a Boston**

Giorgetti consolida la sua presenza nel mercato statunitense aprendo uno showroom nel cuore di Boston. Progettato con Casa Design LLC, lo store misura 150 metri quadrati ed è collocato all'interno di un classico edificio di mattoni a vista.

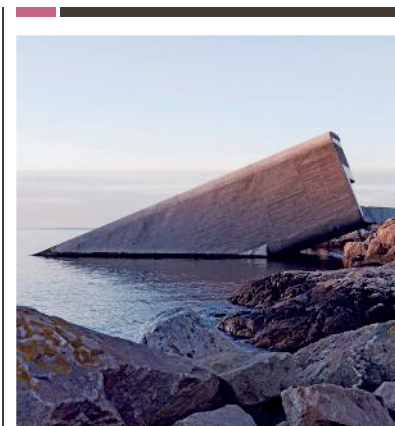
**L'inaugurazione/2**  
**A Dallas, aria texana**  
**per B&B Italia**

Aria di novità anche per B&B Italia: il marchio made in Italy sbarca a Dallas per inaugurare un flagship store di 500 metri quadrati che promette di ispirare la comunità artistica locale con un'ampia selezione di prodotti creati da designer di fama internazionale



► **Stimoli inediti**

In apertura, la macchina-opera *Migrant Car* di Ed D'Souza parcheggiata a Oslo (foto Niklas Hart). Qui sopra, l'interno della City Hall (foto Niklas Hart) e, sotto, la performance dell'artista Marianne Heier *And Their Spirits Live On* per OsloBiennalen (foto Kristine Jakobsen)



**Nuove esperienze**  
**Il ristorante sommerso**  
**amico del mare**

Il primo ristorante subacqueo d'Europa ha aperto lo scorso marzo a Lindesnes, sulla punta più meridionale della tempestosa costa della Norvegia. Si chiama Under (che in norvegese significa, al tempo stesso, "sotto" e "meraviglia") ed è stato progettato dallo studio di architettura norvegese Snøhetta. Il ristorante è un parallelepipedo di cemento lungo 34 metri in bilico tra terra e mare, che sprofonda per cinque metri sotto la superficie dell'acqua. La struttura è stata concepita per integrarsi nell'ambiente marino, creando una scogliera artificiale dove alghe e molluschi possono trovare casa e fa anche da centro di ricerca: i biologi studiano la biodiversità del luogo, informando lo chef Nicolai Ellitsgaard sulle tempistiche migliori per la cattura del pesce. Il menu degustazione (costo 2.500 corone norvegesi, circa 230 euro) include solo ingredienti locali. Per una cena con vista sull'universo sommerso del mare del Nord. [www.under.no](http://www.under.no)



# Oslo, la regina verde che non vuole crescere

2019 speciale per la città: è European Green Capital. E si tengono la prima Biennale d'arte e la Triennale sull'architettura della decrescita

di Gaia Passi

A Oslo si respira aria di futuro: qui le piste ciclabili si estendono per decine di chilometri e le auto in circolazione sono sempre meno (il 30 per cento è elettrico e l'obiettivo è diventare completamente "car free"); una natura rigogliosa dialoga con il paesaggio urbano che, con i suoi edifici arditi, è in continuo mutamento. Eletta European Green Capital 2019, la città dei fiordi è una destinazione da segnare in agenda e da raggiungere entro la fine dell'anno, soprattutto per chi ama l'arte e l'architettura: a maggio è stata infatti inaugurata la prima Biennale, un progetto artistico ambizioso che (a dispetto del nome) animerà la città fino al 2024; da settembre a novembre si potrà invece visitare la Triennale di Architettura, dedicata alla progettazione sostenibile.

La osloBIENNALEN First Edition 2019-2024 porta l'arte negli spazi pubblici e in contesti non convenzionali, attraverso opere realizzate da artisti internazionali - pittura, scultura, ma anche danza, letteratura, teatro, musica, cinema - che interagiscono con la città e con il pubblico. Il programma espositivo si svilupperà nell'arco di un quinquennio.

Enough: the architecture of degro-

wth ("Basta così: l'architettura della decrescita") è il titolo della Triennale di Oslo, in programma dal 26 settembre al 24 novembre: l'obiettivo è immaginare un futuro più equo e sostenibile, con edifici che rispondano in modo concreto all'emergenza climatica e alle disuguaglianze sociali. L'evento è curato dallo studio Interrobang di giovani professionisti visionari con competenze di architettura e ingegneria.

Vale la pena scoprire anche gli edifici più celebri di Oslo, come l'Opera

House progettata dallo studio norvegese Snøhetta, con la sua struttura in vetro che sembra emergere dal fiordo, e il museo Astrup Fearnley firmato da Renzo Piano. In attesa delle tre grandi inaugurazioni del 2020, che daranno alla capitale un volto nuovo: il Museo nazionale per l'arte e il design più grande della Scandinavia, la Biblioteca nazionale Deichman e il Museo dedicato a Munch; tre edifici realizzati in modo sostenibile, riducendo le emissioni del 50% rispetto agli standard.

Oltre all'architettura, ci sono altri ottimi motivi per visitare la città. Come la natura: adagiata tra il fiordo di Oslo e la vasta foresta di Osloomar, è la partenza ideale verso escursioni nei boschi, trekking in collina e gite ai laghi. E poi la cucina: l'indirizzo giusto è Maaemo, l'unico tre stelle Michelin in Norvegia. "Non troverai questi prodotti e questa storia in nessun'altra parte del mondo": parola dello chef Esben Holmboe Bang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il percorso suggerito da una linea di 12 chilometri**

## Nantes messa in riga da un museo a cielo aperto

Ogni estate, Nantes si trasforma in uno stupefacente museo a cielo aperto: artisti, architetti, designer, writer, dj e creativi provenienti da tutto il mondo si danno appuntamento nella capitale della Bretagna, per reinventare l'arredo urbano e animarla giorno e notte con performance, installazioni ed eventi. Questo festival diffuso, chiamato *Voyage*

à Nantes (VAN) - dal 6 luglio al 1° settembre - si sviluppa lungo la celebre "ligne verte": una linea verde dipinta a terra, lunga dodici chilometri, che attraversa la città segnalando un suggestivo percorso permanente tra monumenti storici, opere d'arte, architetture contemporanee e scorci spettacolari. Il programma del VAN coinvolge i principali



▲ **Magia urbana**  
In foto, *The Match* di Cornelia Konrad nella villa Garenne-Lemot

luoghi della cultura di Nantes, come il Musée D'Art, ma anche negozi e ristoranti, e prevede sette giorni su sette esibizioni, concerti, mostre e molte altre iniziative, in gran parte gratuite. Quest'anno, la linea verde si estenderà fino alla Butte (la collina) Sainte-Anne, dove si potrà ammirare il Belvédère de l'Hermitage, una passerella in legno sospesa sulla Loire, realizzata dall'artista giapponese Kamawata. Alla fine di ogni edizione del *Voyages à Nantes*, alcune delle opere esposte diventano permanenti: la "ligne verte" si arricchisce così di nuove attrazioni, visitabili tutto l'anno. [www.levoyageanantes.fr](http://www.levoyageanantes.fr)

© RIPRODUZIONE RISERVATA